



Oltre alla partitissima di Torino, a Roma la capolista incontra la Sampdoria mentre a Milano l'Inter riceve il Cagliari

Un'altra settimana di polemiche, di casi, di più o meno clamorose dichiarazioni, di calcio insomma venosamente chiacchierato, fa da prologo alla diciottesima giornata di campionato, terza del girone di ritorno. Al centro dell'attenzione, come ovvio, le sempre roventi vicende dell'affare-Casarin; le risonanze, ingigantite dalle sentenze del giudice sportivo, del fascicolo-Mattei; l'appena esplosa dissidia Latanzi-Agnolini, ultima folata nella tempesta che sta investendo l'intera classe arbitrale nostrana; il caso Scaini, con tutti i

Calcio

Contro il Verona la Juve si gioca le residue speranze di scudetto

Per i bianconeri ultima spiaggia



BONIEK, che ha procurato non poche delusioni ai tifosi bianconeri, vorrebbe sberleffiare i veronesi. Nelle due foto piccole altri due protagonisti della partita di Torino: BETTEGA e FANNA

esame, non mancano davvero appuntamenti di grande interesse e dunque di avvincente attesa. Primo fra tutti, poco men che ovvio, il match di Torino fra Juventus e Verona. E indubbiamente l'appuntamento-clou, e già s'è pensato in settimana per trovarvi un arbitro che non fosse «impossibilitato» da impedimenti d'alcun tipo. Fuori gioco per motivi vari tutti gli «internazionali»: la scelta è infine caduta su Lo Bello, giovane figlio dell'ex mattatore. Una responsabilità gravosa, e così pericolosa ebbene. Più che doveroso a questo punto augurarsi che il giudice sportivo sia tutto e nel miglior dei modi. Quanto alla partita in sé, facilmente comprensibile che appaia aperta ad ogni pronostico. Dovessimo dir la nostra risulterebbe un po' di «verona» in più per la Juve, considerando l'autentico aut aut che l'assilla, o vince insomma, o dà il definitivo addio allo scudetto, e lo stimolo che potrebbe esserle venuto dalle recenti vicende di Cesena; e però il Verona è ormai squadra di tali e provate risorse, e tecniche e psicologiche, che nessun traguardo può essergli a priori negato. I bianconeri affronteranno il delicato impegno nella formazione che è ormai diventata in pratica quella tipo: con Bonini

in media e Bettega in attacco. Certo, spicca per Furino e per Marocchino che il loro dovere bene o male l'hanno fatto sempre (ciò che invece non possono forse dire né celebrare i stranieri né l'indorato Rossi) e comunque la scelta di Trapattini non ci pare possa essere in alcun modo discussa. Il Verona, dal canto suo, si presenta senza lo squallido Marangon e con Penzo fresco di affrettato recupero. In compenso ripresenta Di Gennaro da tempo fuori scena. Per fargli posto retrocede Sacchetti in difesa al posto di Marangon. La forza del Verona, si sa, è il collettivo, per cui lo spostamento non dovrebbe apparire di grossa incidenza, e però in casi del genere non è consentito escludere complicazioni a priori. Il match ad ogni modo promette d'essere una leccornia, che non va dunque gustata con forzate ed eccessive elucubrazioni. La Roma intanto riceve la Sampdoria all'Olimpico. Ha il dente avvelenato. In Roma, per quel gol di Mancini che firmò la sua sconfitta a Marassi, ma ha soprattutto dalla sua l'entusiasmo, magico momento che fa inarrestabile la sua marcia e le rievoca un po' dovunque ammirati consensi. Disco rosso dunque, sulla carta, per i pur fieri blucerchiati. Anche perché

Oggi giocano così (14,30)

- AVELLINO: Tacconi, Osti, Ferrarini, Salvario, Favaro, Di Somma, Conti, Tagliarini, Barbadillo, Vignola, Bergossi (12 Cervone, 13 Cascone, 14 Albiero, 15 Valati, 16 Skov).
CESENA: Ricci, Benedetti, Arrigoni, Praccini, Mei, Ceccarelli, Gabriele, Buriani, Schachner, Geronzo, Garlini (12 Delli Pizzi, 13 Oddi, 14 Moro, 15 Morganti, 16 Rossi).
CANTANZARO: Zanicelli, Cavani, Salvario, Boscolo, Santarini, Pesce, De Agostini, Braglia, Mariani, Bacchin, Bivi (Musella) (12 Bertolini, 13 Venturini, 14 Cuttone, 15 Borrello, 16 Musella o Bivi).
NAPOLI: Castellini, Marino, Citterio, Ferraro, Krof, Celestini, Vaghi, Craxiani, Craxiani, Diano, Bellini (12 Fiore, 13 Anodini, 14 Iacobelli, 15 Scarnecchia, 16 Cimarruta).
GENOVA-TORINO: GENOA: Martina, Romano, Testoni, Corti, Onofri, Gentile, Benedetti, Faranda, Antonelli, Viola, Brucchi (12 Favaro, 13 Iachini, 14 Chiodini, 15 Simonetti, 16 Rizzolo).
TORINO: Terraneo, Corradini (Van De Kopput), Bernatto, Zaccarella (Corradini), Danovaro, Van De Kopput (Zaccarella), Bertoni, Dossena, Cossentino, Hernandez, Borghi (12 Copparroni, 13 E. Rossi, 14 Salvadori, 15 Pellegrini, 16 Bonesso).
INTER-CAGLIARI: INTER: Burdon, Bergomi, Barresi, Marini, Collovati, Bini, Bergamusch, Sabato, Altobelli, Becalossi, Muller (Quary) (12 Zenga, 13 Ferri, 14 Bernazzani, 15 Juary).
CAGLIARI: Malizia (Goletti), Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Vassero, Rovellini, Danovaro, Piras, A. Marchetti, Pleggi (12 Goletti o Grudina, 13 De Simone, 14 M. Marchetti, 15 Pohl, 16 Serra).
JUVENTUS-VERONA: JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini (Furino), Brio, Scirea, Bettet, Faranda, Antonelli, Viola, Brucchi (12 Bodini, 13 Stortado, 14 Furino o Bonini, 15 Marocchino o Bettega, 16 Galdesini).
VERONA: Garella, Oddi, Sacchetti, Volpatti, Spinosi, Tricella, Fanna, Guidetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo (12 Torresin, 13 Manuelli, 14 Sella, 15 Tardelli, 16 Quarello).
PISA-ASCOLI: PISA: Mannini, Secondini, Massimi, Vianello, Garuti, Riva, Berggren, Casale, Ugolotti, Mariani, Todesco (12 Vecchi, 13 Caraballo, 14 Biraguzzi, 15 Pozza, 16 Baldacci).
ASCOLI: Brini, Anzolino, Gasparini, De Bucci, Menichini, Nicolini, Novellino, Trevisanolo, Monelli, Greco, Carotti (12 L. Muraro, 13 Fucini, 14 Scorsone, 15 Stallone, 16 Zahoui).
ROMA-SAMPDORIA: ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowid, Ancelotti, Falcao, Maldera, Conti, Prahoska, Pruzzo, Di Bartolomeo, Iorio (12 Superchi, 13 Nappi, 14 Righetti, 15 Valgi, 16 Chierico).
SAMPDORIA: Conti, Ferroni, Pellegrini, Vullo, Guerrini, Bonetti, Scanziani, Bellotto, Chiorri, Brady, Mancini (12 Bistazzoni, 13 Maggiora, 14 Renica, 15 Casagrande, 16 Zanone).
UDINESE-FIORENTINA: UDINESE: Corti, Galparoli, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Mauro, Miano, Surjak, Virdis (12 Borin, 13 Chiarenza, 14 Panzeri, 15 De Giorgis, 16 Pulic).
FIORENTINA: Gallo, Cucureddu (Ferroni), Contratto, Sala, Pin, Passarella, A. Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro (12 Paradisi, 13 Manzo, 14 Ferroni o Cucureddu, 15 Bellini, 16 Ceccarini).
Arbitro: Altobelli di Roma.

Doveva appellarsi alla legge sulla stampa

Casarin deferito perché non smentì il contenuto dell'intervista

Tutti stanno parlando della Juve; il destino della squadra bianconera è quello di tenere banco sempre. Se va bene perché fa saltare i nervi a un sacco di gente, se invece zoppica, come in questo campionato, perché troppi se lo negavano e quindi non vogliono perdere l'occasione per insuperare il pance. E a proposito di nervi non vi è dubbio che in casa di Trapattini vi sia più di un problema. Vorrei fare un salto domenica scorsa per dire la mia su quello che è successo a Cesena. Io non mi sono scandalizzato per la reazione di Gentile e soci dopo il secondo gol di Schachner. E lo dico rifacendomi al mio passato calcistico. Quando una squadra si trova nella situazione della Juventus dopo il primo gol la tensione è massima perché si cercano

ROMA — L'arbitro Paolo Casarin è stato sospeso e deferito alla «disciplinazione» dell'AIA perché non ha smentito quanto pubblicato dalla «Gazzetta», ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa. Come dire che il comunicato ANSA, ispirato da Casarin, non ha rappresentato una smentita vera e propria. Per quanto riguarda il processo del lunedì, dopo una riunione dell'esecutivo della Lega, Federcalcio e Lega stampa avranno quanto prima un chiarimento con la RAI-TV. Questo quanto emerso durante la conferenza stampa del presidente Sordillo, seguita ai lavori del CF. Ovvero che per un giudizio che entri più nel merito del «caso Casarin» bisognerà attendere il pronunciamento della «disciplinazione». Ma ci pare che fin d'ora si possa ipotizzare una pesante squalifica per l'arbitro milanese. Un accenno — dietro nostra richiesta — è stato fatto anche a proposito della legge 91, tornata d'attualità dopo le dichiarazioni in materia di svicolo del presidente dei Cagliari, Amaru. Il prossimo 4 febbraio la Giunta del CONI dovrà eleggere i membri

che faranno parte della commissione ristretta, la quale dovrà giudicare i correttivi da apportare ad alcuni articoli della legge. Per parte sua la Federcalcio dovrebbe avere due suoi rappresentanti nella commissione. Comunque suggerimenti verranno anche dalla Lega. Sarà presentata formalmente la candidatura dell'Italia come paese organizzatore dei campionati del mondo di calcio del 1990. Il compito è stato assunto dal presidente Sordillo e dal presidente dell'UEFA e presidente onorario della FIGC, dott. Artemio Franchi. È stato preso atto dell'esercizio da parte del settore tecnico, del prof. Teodosio Zotta implicato in una vicenda giudiziaria, esonerato chiesto da Zotta stesso. L'olimpica azzurra parteciperà al Torneo olimpico, e la guida della squadra è stata affidata a Cesare Maldini con la supervisione di Bearzot. Sono state anche varate norme inerenti l'immagine della nazionale: non si potranno apparire sulle maglie azzurre stemmi ed altri simboli di sponsor non autorizzati dalla Federcalcio, pena il deferimento agli organi disciplinari. Il dott. Giuseppe Bardigotta è stato nominato vicesegretario della Federcalcio.

Bruno Panzera



L'arbitro CASARIN

Il pronostico di Roberto Boninsegna

La Juve, il destino di tenere banco

che quia cosa è sentenziare a tavolino (cosa che per altro a me riesce con una straordinaria facilità) e altra togliere certe castagne dal fuoco. Ragazzi, questo Verona è una scomodissima gatta da pelare, ha dato del filo da torcere a tutti, a partire dalla signora Roma. Insomma, può veramente succedere di tutto. E andiamo avanti con la capolista alle prese con la Sampdoria. I giallorossi non dovrebbero avere dei problemi ma perché non ricordare quello che la Sampdoria sa fare

una partita bella, tra formazioni tranquille. Atmosfera da panico invece tra Cantanzaro e Napoli, tra Pisa e Ascoli e tra Avellino e Cesena. Tutte squadre che guardano già al burattino della retrocessione e sono quindi alla ricerca di punti vitali. Difficile che si veda bel calcio ma non mancherà l'impiego. Tra Cantanzaro e Napoli uscirà un pareggio perché nessuna delle squadre può permettersi il lusso di perdere mentre il Cesena finirà, io credo, per essere sconfitto con l'Avellino che in casa può sfruttare



Roberto Boninsegna

Nello slalom di Kranjska Gora vinto dall'austriaco Enn, Robert Erlacher è quinto e Alex Giorgi è sesto

Gli «azzurri» ritrovano il «gigante»

Doris De Agostini vittoriosa nella «libera» di Coppa del Mondo di Les Diablerets - Oggi le gare di slalom maschile e femminile

Sci Ingemar Stenmark era riuscito a render nosolo lo slalom gigante per eccesso di vittoria. A Kranjska Gora una folla straordinaria, che ha interpretato la gara come se fosse una festa popolare, e i giovani leoni delle porte larghe son riusciti a ridar linfa alla specialità. Nella festa non c'è posto soltanto per il vincitore austriaco Hans Enn ma anche per gli azzurri che tornano a esser competitivi. Il diciannovenne Robert Erlacher ha raccolto l'eredità del povero Bruno Nockler conquistando un eccellente quarto posto. La grinta di un campione dello sci va misurata nella capacità che ha di reggere lo stress nervoso delle due prove. Robert era settimo dopo la prima manche, ha usato la seconda rischiando il lecito e risalendo tre posizioni. Alex Giorgi invece di posizioni ne ha perse due: era quarto ed è slittato al sesto posto. Ma il risultato è felice anche per lui, campione già veterano a 26 anni e unanimemente considerato sciatore perfetto sul piano dello stile ma incompiuto su quello della grinta. Alex scia per scitare, talvolta gli va bene e spessissimo gli va male. È l'uomo dei rilevamenti intermedi: bravissimo a metà discesa, sovente col sedere sulla neve prima che la gara finisca, raramente capace di armonizzare una corsa nelle varie componenti. Hans Enn è nato nella regione di Salsburgo 25 anni fa. Ha vinto il «gigante» di



Cinquemila in marcia sulla neve Partiranno stamattina da Cavalese e si faranno sessanta chilometri sulla neve per raggiungere Predazzo. Non tutti ci riusciranno ma l'importante alla «Marcia lungo» — la classica gara di gran fondo — è davvero partecipare. Gli iscritti alla manifestazione sono cinquemila e i favori del pronostico vanno naturalmente agli atleti nordici; tra gli italiani il veterano Renzo Chiochetti e Maurizio De Zolt. La neve è scarsa ma, come al solito, l'entusiasmo sarà davvero grande.

Oggi si corre il Prix d'Amérique i francesi (come sempre) favoriti

Oggi a Parigi si disputa il Prix d'Amérique, forse la più prestigiosa «classica» internazionale di trotto. Favoritissimi i cavalli francesi, primo tra tutti Idéal du Gazeau. La corsa sarà trasmessa sulla Rete due alle 16.15 circa. Sull'Amérique abbiamo chiesto il parere del nostro fazzolettoso esperto d'ippica, Roberto Vecchioni: «Del Prix d'Amérique non mi importa granché, tanto vincono sempre loro, i francesi. Poco importa che sia Idéal o Katinka o Kaiser Trot (dio, che nome gentile): uno o l'altro fa lo stesso, sono tutti uguali. I cavalli francesi stanno all'ippica come certe atlete alle donne. Probabilmente non sono nemmeno cavalli, bisognerà vedere: indagine: a volte l'apparenza inganna. Vanno in salita e in discesa, fanno diecimila metri senza tracce d'asma. Ridicoli i tentativi di ingentilirli con trecine e fiocchetti: hanno musi da dro-medari e fanno tutti da scaricatori di porto. I cavalli, quelli veri, sono più umani, più fragili. Quando i francesi verranno sulle nostre piste, potremmo atterzarli contro dei ghepard o degli struzzi, che sono molto veloci e che comunque assomigliano ai cavalli molto più di loro».

Lo sport in TV

- RETE 1 Ore 14.15, 15.20, 16.20: notizie sportive. Ore 18.30: 90' minuto. Ore 19: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A. Ore 22.25: La domenica sportiva.
RETE 2 Ore 15.20: risultati dei primi tempi e interviste in tribuna. Ore 16: cronaca diretta da Parigi del Grand Prix d'Amérique. Ore 16.50: cronaca registrata da Les Diablerets dello slalom. Ore 17.10: cronaca registrata dell'incontro di boxe Duran-Cleaves. Ore 18: sintesi di un tempo di una partita di serie B. Ore 18.50: Gol flash. Ore 20: TG2 domenica sprint.
RETE 3 Ore 10.20: da Kranjskagora slalom maschile di Coppa del mondo. Ore 15.05: da Viterbo campionato europeo di cross femminile. Ore 16: cronaca diretta da Predazzo di alcune fasi della «Marcia lungo». Ore 17: cronaca diretta da Milano di alcune fasi del concorso ippico indoor. Ore 19.15: TG3 sport regione. Ore 20.30: TG3 sport. Ore 22.30: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

Ford e Billy già pensano allo scontro di Coppa dei Campioni

Basket L'odierna giornata del campionato di basket potrebbe essere condizionata dallo scontro «fraticida» della prossima settimana tra Billy e Ford in Coppa dei Campioni. I milanesi, usciti onofaneamente dal campo del Marcelli, si spostano a Varese, mentre i canturini, assorbita la mazzata moscovita, vanno a Gorizia. Entrambe le squadre, sottoposte di questi tempi ad un vero e proprio tour de force (è domenica prossima in calendario Billy-Banco Roma), potrebbero concedersi anche una pausa senza compromettere eccessivamente le loro posizioni per i play off. D'altra parte nessuno scende in campo per perdere e la stessa Ford deve riscattare la sconfitta interna con la Sinudyne che oggi ha un facile compito contro la scerrenolese. Binova. Chi pure non dovrebbe avere eccessivi problemi è il Banco Roma che ospita il Latte Sole, mentre la Scavolini è chiamata ad un duro impegno a Livorno. La decima giornata del girone di ritorno ha in calendario anche un derby — un po' dimesso per la verità per la posizione delle due squadre — tra la Lebole Mestre e la Carrea Venezia. Ecco comunque il calendario della giornata (che ha anche un prologo ieri sera tra Cidneo e Berloni): Caviga Varese-Billy Milano; Peroni Livorno-Scavolini Pesaro; San Benedetto Gorizia-Ford; Cantù; Sinudyne Bologna-Binova; Rieti; Banco Roma-Latte Sole Bologna; Lebole Mestre-Carrea Venezia; Honky Fabriano-Trieste. LA CLASSIFICA DI «A»: Billy p. 38; Banco Roma 36; Scavolini 34; Sinudyne; Ford e Berloni 32; Caviga 28; Cidneo e Peroni 24; Honky, Bic e S. Benedetto 20; Carrea 18; Latte Sole 16; Lebole 10; Binova 2.

Damiani: «Con il Milan in serie A e poi un po' di calcio americano»

«Vado alla ricerca di esperienze nuove» Con la Samb si accontenta del pari

Calcio Gli piace il Milan che lo ha rilanciato, gli piace Milano perché è lombardo, gli piace anche il campionato di dove è tornato grande e goleador, ma nonostante tutto nei suoi programmi futuri c'è un po' di calcio americano. Oscar Damiani, giocatore un po' vagabondo, ci sta pensando da tempo. «È un'esperienza che mi sollecita ed anche tanto dice con fare convinto e guardi che non è un'idea campata in aria. Qualche base è già stata gettata». Ancora un anno con il Milan in serie A, tanto per togliermi un'altra soddisfazione, visto che anche io sto contribuendo alla promozione e poi potrei anche partire, tentare l'avventura americana. Ma non è stanco di viaggiare, di cambiare? «È una cosa che invece mi affascina. Non sono un sedentario. Non sono mai stato più di tre anni in una stessa squadra. Ho bisogno di nuovi, di cambiare e fare con gente nuova, con compagni nuovi, vivere in una città diversa. Sono uno a cui brucia la terra sotto i piedi». Perché proprio l'America? Sembra un campionato di vecchie glorie, di giocatori alla fine della carriera, che vanno a guadagnare gli ultimi spiccioli. «Non sarà un campionato giovane, ma è senz'altro un campionato di grandi campioni. Dovrebbe essere molto bello giocare insieme, contro. Calcisticamente non imparero più nulla, perché non ho più l'età per imparare, però avrei modo di conoscere cose nuove, di stabilire contatti con gente che non è della tua stessa nazione. E poi non è vero che quello americano è un campionato tanto facile. Per rendere bisogna essere in una condizione atletica più che soddisfacente. Dura soltanto cinque o sei mesi, ma cinque o sei mesi sono molto intensi. C'è anche il razzo della medaglia. Questa esperienza calcistica mi permetterebbe di stabilire nuovi rapporti a beneficio del mio ufficio di pubblicità. Negli Stati Uniti in questo campo sono maestri». Ma il Milan che l'ha rilanciato, lo lascia così, senza un minimo di nostalgia? «Un momento. Io non ho detto che ho già il biglietto pronto per l'America. Potrei prendere in considerazione una prospettiva del genere soltanto se il Milan non avesse più bisogno di me. Io dal prossimo anno divento padrone del mio cartellino, ma prima di offrirlo a qualche altro club, lo metterei a disposizione della società rossoneria. Con il presidente Farina c'è un impegno di massima e lo voglio rispettare. Lui è stato sempre un mio tifoso. Ha avuto fiducia in me. Mi ha voluto al Milan, dove inizialmente mi hanno accettato con un certo scetticismo. Io gli ho permesso di avere ragione». «Alla mia età, dopo aver giocato quasi sempre in A, fatta eccezione per l'anno di B con il Genoa, fare panchina nel campionato cadetto ti lascia un po' di amaro in bocca. Però non ho fatto storie e polemiche. Mi dispiace soltanto di aver dovuto approfittare di un infortunio di Serena per diventare titolare». Forse la panchina le ha fatto bene? «Non l'escludo. Tutti abbiamo un po' di amor proprio. Il Milan vincerà il campionato? «Credo di sì, anche se la Lazio desidera la stessa cosa». Intanto oggi dovete superare l'ostacolo della Samb. «Le partite in provincia sono pericolose. Si gioca in campi piccoli non adatti alla manovra, e con il pubblico che ti sta ad un passo. Un bel pari mi starebbe bene. Con ventisette punti ci possiamo concedere il lusso di accontentarci anche di un punto».

Paolo Caprio

Gli arbitri (ore 14.30)

Arezzo-Palermo: Giuffrè; Bari-Reggina: Magni; Bologna-Varese: Pirandolli; Campobasso-Lazio: Barbarecco; Catania-Cremonese: Benedetti; Cavese-Foggia: Patrusci; Como-Lecce: Facchin; Monza-Perugia: Esposito; Pistoiese-Atalanta: Polacco; Sambenedettese-Milan: Pieri.